

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Liturgia delle ore: IV settimana

| GIORNI FERIALI | GIORNI FESTIVI |
|--|--|
| Ore 07.45 LODI Ore 08.00 Santa Messa Ore 18.30 S. ROSARIO Ore 19.00 Santa Messa | Ore 08.30 Santa Messa (MADONNA DEL CARMINE) Ore 09.30 Santa Messa in Cattedrale Ore 11.00 Santa Messa in Cattedrale Ore 19.00 Santa Messa in Cattedrale |
| CONFESSIONI | Martedì, Venerdì e Sabato: 16.00-17.30 Mercoledì, Giovedì e Sabato: 09.30-11.00 |
| MADONNA DEL CARMINE | SANTO ROSARIO: ore 21.00 ogni sera |
| ORATORIO DEL CROCFISSO | OGNI VENERDI': Ore 17.00 Santo Rosario Ore 17.30 Santa Messa |
| CAPPELLA MUSICALE | PROVE: lunedì e giovedì ore 21.00 (Chiesa S. Caterina) |
| 27 MAGGIO 2012 PENTECOSTE | At 2,1-11; Sal 103; 1Cor 12,3-7; opp. Gal 5,16-25; Gv 20,19-23, opp. Gv 15,26-27.16,12-15 Ore 11.00 Benedizione degli abiti che indosseranno i Comunicandi Ore 16.30 Santa Messa nella Chiesa di S. Caterina |
| LUNEDÌ 28 MAGGIO 2012 | 1 Pt 1,3-9; Sal 110,1-2.5-6.9-10; Mc 10,17-27 |
| MARTEDÌ 29 MAGGIO 2012 | 1Pt 1,10-16; Sal 97,1-4; Mc 10,28-31 Ore 10.00 Ritiro del Clero a Lanciano Ore 21.00 Incontro formativo delle Catechiste |
| MERCOLEDÌ 30 MAGGIO 2012 | 1Pt 1,18-25; Sal 147,12-15.19-20; Mc 10,32-45 Ore 20.00 Incontro Educatori A.C.R. |
| GIOVEDÌ 31 MAGGIO 2012 VISITAZIONE DELLA B. V. MARIA | Sof 3,14-17 o Rm 12,9-16b; Cant. Is 12,2-6; Lc 1,39-56 Ore 21.00 PROCESSIONE MARIANA nel rione del Carmine |
| VENERDÌ 1° GIUGNO 2012 SAN GIUSTINO MARTIRE | 1Pt 4,7-13; Sal 95,10-13; Mc 11,11-25 Primo Venerdì Ore 16.00 Confessioni e prove per la celebrazione della Prima Comunione Ore 21.00 Confessione per i genitori dei fanciulli della Prima Comunione |
| SABATO 2 GIUGNO 2012 | Gd 17,20-25; Sal 62,2-6; Mc 11,27.-33 Ore 15.15 Scuola Catechistica Ore 16.15 A.C.R. Ore 16.30 Prove dei Ministranti |
| 3 GIUGNO 2012 SS. TRINITA' | Dt 4,32-34.39-40; Sal 32; Rm 8,14-17; Mt 28,16-20 Ore 11.00 SANTA MESSA DI PRIMA COMUNIONE |



il Mosaico
frammenti di vita della Comunità Parrocchiale

Parrocchia San Tommaso apostolo
nella Basilica Cattedrale
Piazza San Tommaso - 66026 - Ortona
☎ 085/9062977 (parrocchia) - 085/9068085 (parroco)
www.tommasoapostolo.it; email: tommasoaposto-

anno 3° n.35 del 27 maggio 2012

PENTECOSTE

Introduzione

Con la discesa dello Spirito Santo ha inizio la nuova e definitiva alleanza tra Dio e gli uomini. Inizia il tempo della Chiesa e la sua missione. Lo Spirito Santo dona agli uomini la forza di comunicare l'esperienza del Risorto. Oggi per noi è una nuova Pentecoste: dall'incontro con il Signore nell'Eucaristia troviamo nuova forza per continuare l'opera di salvezza di Cristo nel mondo.

Prima lettura - At 2,1-11:

Pieni di Spirito Santo cominciarono a parlare.

Il dono dello Spirito compie le promesse di Gesù, ricostruisce l'unità dell'umanità perduta a Babele e dona la speranza della vita piena con Dio.

Dal Salmo 103:

Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Contempliamo le opere meravigliose del Signore nella preghiera del Salmo.

Seconda lettura - Gal 5,16-25:

I frutti dello Spirito.

La capacità di compiere il bene è dono dello Spirito. Guidati dallo Spirito possiamo vivere gli atteggiamenti di amore, gioia e pace che sono i veri frutti della vita di Dio in noi.

Vangelo - Gv 15,26-27; 16,12-15:

Lo Spirito vi guiderà alla verità tutta intera.

Lo Spirito ha il compito di guidare i discepoli alla comprensione della verità tutta intera, anche passando attraverso il momento doloroso della croce.

PENTECOSTE

Origini della festa

Presso gli Ebrei la festa era inizialmente denominata “festa della mietitura” e “festa dei primi frutti”; si celebrava il 50° giorno dopo la Pasqua ebraica e segnava l’inizio della mietitura del grano; nei testi biblici è sempre una gioiosa festa agricola.

È chiamata anche “festa delle Settimane”, per la sua ricorrenza di sette settimane dopo la Pasqua; nel greco ‘Pentecoste’ significa 50ª giornata. Il termine Pentecoste, riferendosi alla “festa delle Settimane”, è citato in Tobia 2,1 e 2 Maccabei, 12, 31-32..

Quindi lo scopo primitivo di questa festa, era il ringraziamento a Dio per i frutti della terra, cui si aggiunse più tardi, il ricordo del più grande dono fatto da Dio al popolo ebraico, cioè la promulgazione della Legge mosaica sul Monte Sinai. Secondo il rituale ebraico, la festa comportava il pellegrinaggio di tutti gli uomini a Gerusalemme, l’astensione totale da qualsiasi lavoro, un’adunanza sacra e particolari sacrifici; ed era una delle tre feste di pellegrinaggio (Pasqua, Capanne, Pentecoste), che ogni devoto ebreo era invitato a celebrare a Gerusalemme.

La discesa dello Spirito Santo

L’episodio della discesa dello Spirito Santo è narrato negli Atti degli Apostoli, al capitolo 2; gli apostoli insieme a Maria, la madre di Gesù, erano riuniti a Gerusalemme nel Cenacolo. Il passo degli Atti degli Apostoli, scritti dall’evangelista Luca in un greco accurato, prosegue con la prima predicazione dell’apostolo Pietro, che unitamente a Paolo, narrato nei capitoli successivi, aprono il cristianesimo all’orizzonte universale, sottolineando l’unità e la cattolicità della fede cristiana, dono dello Spirito Santo.

Lo Spirito Santo

È il nome della terza persona della SS. Trinità, principio di santificazione dei fedeli, di unificazione della Chiesa, di ispirazione negli autori della Sacra Scrittura. È colui che assiste il magistero della Chiesa e tutti i fedeli nella conoscenza della verità (è detto anche ‘Paraclito’, cioè ‘Consolatore’). L’Antico Testamento, non contiene una vera e propria indicazione sullo Spirito Santo come persona divina. Lo “spirito di Dio”, vi appare come forza divina che produce la vita naturale cosmica, i doni profetici e gli altri carismi, la capacità morale di obbedire ai comandamenti.

Nel Nuovo Testamento, lo Spirito appare talora ancora come forza impersonale carismatica. Insieme però, avviene la rivelazione della ‘personalità’ e della ‘divinità’ dello Spirito Santo, specialmente nel Vangelo di san Giovanni, dove Gesù afferma di pregare il Padre perché mandi il Paraclito, che rimanga sempre con i suoi discepoli e li ammaestri nella verità (Giov. 14-16) e in san Paolo, dove la dottrina dello Spirito Santo è congiunta con quella della divina redenzione.

Il magistero della Chiesa insegna che la terza Persona procede dalla prima e dalla seconda, come da un solo principio e come loro reciproco amore; che lo Spirito Santo è inviato per via di ‘missione’ nel mondo, e che esso ‘inabita’ nell’anima di chi possiede la Grazia santificante.

Concesso a tutti i battezzati (1 Corinzi, 12, 13), lo Spirito fonda l’uguale dignità di tutti i credenti. Ma nello stesso tempo, in quanto conferisce carismi e ministeri diversi, l’unico Spirito, costruisce la Chiesa con l’apporto di una molteplicità di doni. L’insegnamento tradizionale, seguendo un testo di Isaia (11, 1 sgg.) enumera sette doni particolari, sapienza, intelletto, consiglio, forza, scienza, pietà e timore di Dio. Essi sono donati inizialmente con la grazia del Battesimo e confermati dal Sacramento della Cresima.

Simbologia

Lo Spirito Santo, rarissimamente è stato rappresentato sotto forma umana; mentre nell’Annunciazione e nel Battesimo di Gesù è sotto forma di colomba, e nella Trasfigurazione è come una nube luminosa. Ma nel Nuovo Testamento, lo Spirito divino è esplicitamente indicato, come lingue di fuoco nella Pentecoste e come soffio nel Vangelo di Giovanni (20, 22). Lo Spirito Santo, più volte preannunciato nei Vangeli da Gesù, è stato soprattutto assimilato al fuoco che come l’acqua è simbolo paradossale di vita e di morte. Nell’Antico Testamento, Dio si rivela a Mosè sotto forma di fuoco nel rovente ardente che non si consuma; nella colonna di fuoco Dio Illumina e guida il popolo ebraico nelle notti dell’Esodo; durante la consegna delle Tavole della Legge a Mosè, per la presenza di Dio il Monte Sinai era tutto avvolto da fuoco. Nelle visioni profetiche dell’Antico Testamento, il fuoco è sempre presente e Dio apparirà alla fine dei tempi con il fuoco e farà giustizia su tutta la terra; anche nel Nuovo Testamento, Giovanni Battista annuncia Gesù come colui che battezza in Spirito Santo e fuoco.

La Pentecoste nel cristianesimo

I cristiani inizialmente chiamarono Pentecoste, il periodo di cinquanta giorni dopo la Pasqua. A quanto sembra, fu Tertulliano, apologeta cristiano (155-220), il primo a parlarne come di una festa particolare in onore dello Spirito Santo. Alla fine del IV secolo, la Pentecoste era una festa solenne, durante la quale era conferito il Battesimo a chi non aveva potuto riceverlo durante la veglia pasquale.

Le costituzioni apostoliche testimoniano l’Ottava di Pentecoste per l’Oriente, mentre in Occidente compare in età carolingia.

La Chiesa, nella festa di Pentecoste, vede il suo vero atto di nascita d’inizio missionario, considerandola insieme alla Pasqua, la festa più solenne di tutto il calendario cristiano.

Nella Liturgia

Lo Spirito Santo viene invocato nel conferimento dei Sacramenti e da vero protagonista nel Battesimo e nella Cresima e con liturgia solenne nell’Ordine Sacro; e in ogni cerimonia liturgica, ove s’implora l’aiuto divino, con il magnifico e suggestivo inno del “Veni Creator”, il cui testo in latino è incomparabile.

Nella solennità di Pentecoste si recita la Sequenza, il cui testo della più alta innologia liturgica, si riporta a conclusione di questa scheda come preghiera, meditazione, invocazione allo Spirito Santo.